

douendo lor bastare il dispiacere, che riceueranno per la uostra amara partenza, massimamète andando uoi in luogo, oue alberga del continuo la mortifera pestilenza, & onde, per auiso nostro, prima che dopo forniti almeno tre anni, i quali ci saranno per tre secoli, non possiamo attendere la uostra tornata. ma se uoi ui citogliete personalmente; il che non uorremmo a modo alcuno auuenisse: rendeteci a noi in parte con lo scriuerci spesse uolte. che, non potendo, quel che assai piu caro ci sarebbe, godere uoi medesimo, le uostre lettere con letitia di dolore mescolata in uece uostra godremo. Mi ui raccomando. Di casa, a' XXIIII. di Gennaio, 1555.

A M. LVIGI GARZONI.

IL SAPER distinguere un uero da un simulato amico, è difficoltà perauentura di ogni altra maggiore: e questa sorte di scienza da' libri non si apprende, ma sola l'esperienza, troppo buona maestra di tutte le cose, ce l'insegna, si come ha insegnato a me questi dì passati: il quale ingannato da una falsa apparenza e di uiso, e di parole, datami a uedere d'alcuni, che fanno gran professione di amarmi, & honorarmi, & hanno forse qualche cagione di farlo; ho trouato, uenuto il bisogno, non quel ch'io
pre-

presumena, ma, come si usa di dire, carboni in luogo di tesoro; e, pensando io di abbracciare cosa soda, una nuuola uana fra le mani mi è rimasa, a questi tali, che doueuano, e non hanno fatto quello che il bisogno mio richiedeuà, renderò io, qualunque uolta potrò, quelle gratie, che a' loro meriti si conuengono: a uoi, M. Luigi mio, che, non douendo, hauete operato quel che io non aspettaua, le rendo hora, si come io son tenuto, di puro cuore, e con affetto tanto maggiore, perche uoi, non essendo pur da me richiesto, non che da' miei meriti astretto, spontaneamente a prestarmi tanto di aiuto ui sete offerto, quanto alla mia presente occorrenza facea mestiero; & hauete, per non imitare il maluagio costume de i piu, subitamente uerificata l'offerta con gli effetti. onde trouandomi aggrauato, e quasi oppresso dall'obbligo, ch'io ho di potermi in alcuna guisa grato dimostrare; non potendo altro, ui prego, poi che mi sete stato con l'opra tanto cortese, siate contento di accrescere questa cortesia con un gentil effetto dell'animo uostro, disponendolo a credere, che non è parte in me, con la quale io possa giouarui, et honorarui, la quale io non uoglio esserui sempre tenuta; e che la imagine del beneficio, da uoi in me così amoreuolmente impiegato, durerà tanto nella memoria mia, quan

to

to durerà in me questa mente, la quale è hora cagione, ch' io il conosca; e questa uoce, (perciò che scriuendo con uoi ragiono) con la quale così uolentieri, e così affettuosamente ne parlo. donini Dio felice auuenimento di ogni nostro desiderio; e mi conserui così fatti amici; & i non così fatti mi dia gratia di conoscere, quando l'occasione di hauerne conoscenza, poco o nulla allo stato delle cose mie rileui. Di casa, a' xx. di Gennaio, 1555.

A M. GEMIGNANO PATINO.

SE M. Carlo Sigone non fosse e nella dottrina, e nel giudicio quel che uoi sapete ch'egli è; io nondimeno l'amerei grandemente, essendo certo, come io nel uero sono, di esser grandemente amato da lui: e s'egli nò mi amasse, come fa; nondimeno l'honorerei, perche dottissimo, e giudiciosissimo il conosco. hora, essendo in lui tale e l'affettione, che mi porta, e quella uirtù, di che Dio gli ha fatto dono, che maggior non può esser ne l'una, ne l'altra: io uoglio essere, sì come sono, tutto suo, perciò ch'egli è tutto mio; e debbo essere, perciò ch'egli n'è meriteuole in ogni parte. douete adunque imaginare, che di rado usiamo di discordare tra noi o di uolontà, o di giudicio: anzi, per quanto insin' hora io mi sia auueduto, non discordiamo giamai. egli a di
pas-